

L'associazione professionale e sindacale degli insegnanti non ha firmato l'accordo sui protocolli di sicurezza proposto dal ministero dell'Istruzione

“Troppi rischi per la salute” Il Gilda boccia i test in presenza

IL CASO

L'esame di Maturità in presenza? Ci lascia molto perplessi». Parola di Barbara Tricceri, coordinatrice provinciale del Gilda degli insegnanti, l'associazione professionale e sindacale della Federazione Gilda-Unams. La referente è critica sulla decisione del ministero dell'Istruzione di far effettuare l'Esame di Stato dal vivo, ed è allineata con il pensiero del Gilda nazionale, l'unica organizzazione a non aver sottoscritto l'intesa sul protocollo di sicurezza per la Maturità in presenza: il motivo è «che non c'è stato tempo sufficiente per arrivare a chiarire

tutti gli aspetti contenuti nel documento, al fine di garantire maggiori misure di sicurezza».

Tricceri entra nello specifico: «Siamo molto dubbiosi - dice - sul fatto che è stato deciso unilateralmente di fare l'esame in presenza, dopo mesi in cui i docenti hanno fatto fino a dieci ore consecutive di didattica a distanza. Siamo ancora in un clima di emergenza, e reputiamo che l'esame dal vivo non sia opportuno: per questo il Gilda ha deciso di non firmare l'intesa, nonostante tutte le precauzioni previste».

A firmare l'accordo, invece, le sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, Snals, Anief, Anp e Dirigenti scuola. Quali rischi si corrono secondo la Gilda? «C'è il rischio di assembramenti di fronte agli istituti scolastici - prose-

gue la referente di Vercelli - e le scuole si devono dar da fare affinché questo non avvenga. C'è poi un altro fattore da considerare, la fragilità sanitaria dei docenti con più di 55 anni: per loro c'è un rischio maggiore, pur nel rispetto di tutte le misure di sicurezza». A loro, comunque, viene incontro il ministero, che ha introdotto la possibilità, per chi fosse impossibilitato a seguire i lavori in presenza, inclusa la prova d'esame, di seguire tutto in videoconferenza. Tant'è che alcuni istituti vercellesi si sono attrezzati con telecamere e sistemi da remoto per studenti e commissari. La Federazione Gilda-Unams si impegna comunque affinché venga tutelata in tutte le sedi la salute degli alunni e degli insegnanti durante

l'esame di Stato.

Di tutt'altro avviso Claudio Canato, referente della Flc Cgil Vercelli Valsesia per il mondo della scuola: «Abbiamo contattato tutti i dirigenti scolastici per l'Esame di Stato - spiega - dato che hanno l'obbligo di predisporre tutte le misure di sicurezza inserite nei protocolli. E i presidi stanno facendo quanto richiesto e concordato con le parti sindacali. Ad oggi la situazione che si sta delineando è di uno svolgimento normale della prova: spero sia il preludio a un ritorno ad un'attività scolastica tradizionale, pur seguendo tutte le direttive anti contagio. La didattica a distanza è stata una toppa, ma non può sostituire la didattica dal vivo». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il protocollo prevede rigorose misure di sicurezza anti contagio

